

Rassegna stampa CSVnet 2017

MAGGIO — AGOSTO 2017



Di seguito le principali notizie riguardanti CSVnet, pubblicate da gennaio ad aprile 2017, su agenzie, stampa, web e radio.

Agenzie di stampa

08/05 - Redattore sociale "[Riforma del terzo settore, CSVnet: "Il Governo approvi subito il decreto"](#)"

12/05 - Sir "[Riforma Terzo Settore: Csvnet, "una svolta per il volontariato"](#)"

23/05 - Redattore sociale "[Tante "facce illustri da volontariato" allo stand Csv del Salone del libro"](#)"

Web

03/05 - Vita "[CSVnet e Aiesec portano i volontari internazionali in Italia"](#)"

06/05 - Felicità pubblica "[Aiesec: giovani volontari internazionali ospiti di associazioni e Csv"](#)"

08/05 - Vita "[CSVnet: "Il Governo approvi subito il decreto"](#)"

08/05 - Articolo21 "[Riforma del terzo settore, CSVnet: "Il Governo approvi subito il decreto"](#)"

11/05 - Vita "[Dall'Agenzia del Demanio un bando che in tre anni affiderà 300 immobili al non profit"](#)"

12/05 - Vita "[Il Consiglio dei ministri dà il via libera ai decreti della Riforma del Terzo settore"](#)"

13/05 - Superabile "[Riforma terzo settore, niente proroghe: il governo approva i decreti"](#)"

15/05 - Vita "[Alternanza scuola lavoro: migliaia di studenti la fanno nel volontariato"](#)"

15/05 - Hel consumatori "[Alternanza scuola- lavoro, Centri Servizio Volontariato: primi risultati positivi"](#)"

15/05 - Confini online "[Alternanza scuola-lavoro: migliaia di studenti la fanno nel volontariato"](#)"

17/05 - Confini online "["Come farei senza di te". Il volontariato al Salone Internazionale del Libro"](#)"

17/05 - Sole 24 Ore "[Nasce la prima associazione di pro bono in Italia"](#)"

26/05 - Vita "[Volontariato in carcere, rischiano le piccole organizzazioni"](#)"

26/05 - Vita "[Imputati messi in prova solo in "grandi associazioni": perché?"](#)"

Radio

Stampa

Un **volontariato** più diffuso e creativoVALORI IN CORSO
di Elio Silva

Fino a qualche tempo fa l'attenzione per il **volontariato** era prevalentemente connessa alla dimensione civile ed etica dell'impegno speso gratuitamente per il bene comune. Non a caso l'associazionismo ha conquistato la ribalta delle cronache soprattutto in occasione di calamità ed eventi che hanno sollecitato la mobilitazione delle energie migliori del Paese, o si è reso protagonista nella narrativa delle "buone notizie", contrapposte a una quotidianità arida di esperienze e progettualità positive.

Questo approccio rimane anche oggi prevalente, ma non è più il solo a pesare quando si considera il fenomeno del **volontariato**. La tendenza più recente tra gli osservatori qualificati segna, infatti, un cambio di passo, dettato dalla consapevolezza di almeno altre due dimensioni rilevanti: il valore economico prodotto, decisamente importante anche se basato sul principio di gratuità, e la capacità di creare competenze e innovazione sociale, con esiti concretamente apprezzabili sia durante i percorsi scolastici, sia nella sfera del lavoro.

Sul valore economico delle prestazioni rese gratuitamente esiste ormai un'ampia letteratura. Basti ricordare che il **volontariato** in Italia coinvolge, secondo i più recenti dati Istat, almeno 6,6 milioni di persone, delle quali 4,1 milioni in forma organizzata e gli altri con modalità individuali e spontanee. Nel 2013, ultima annualità consuntivata, le ore di attività sono state oltre 126 milioni, «una mole di risorse umane ed economiche – osserva Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro e al Welfare con delega per il Terzo settore – che sono costantemente al servizio delle comunità territoriali di riferimento e, spesso, costituiscono il primo antidoto contro la disgregazione del tessuto sociale».

Si fa così largo la consapevolezza del fatto che anche il **volontariato** (così come il non profit produttivo, ovviamente in maniera diversa) opera all'interno di una "sfera pubblica allargata", pilastro del welfare e delle reti dei **servizi** di pubblica utilità. Questa visione è oggetto di dibattito all'interno del mondo associativo ma, se ci si limita ai numeri, quanto meno il punto di partenza non appare in discussione. E non si può nemmeno immaginare in quale modo il nostro Paese potrebbe reggere alle emergenze sociali che quotidianamente lo affliggono, se non si rendesse continuamente disponibile il grande bacino operativo del **volontariato**.

«Dai territori continuano a spuntare fermenti di vitalità di questo mondo», osserva Edoardo Patriarca, presidente del Cnv, **Centro** nazionale per il **volontariato**, che dal 12 al 14 maggio organizzerà a Lucca – insieme alla Fondazione **volontariato** e partecipazione – la settima edizione del Festival del **volontariato**, manifestazione che ha fatto registrare oltre 100 mila presenze negli ultimi quattro anni. «Ciò che più sorprende in positivo – aggiunge – è che, mentre da un lato il fenomeno si rafforza nei settori dove può vantare una più radicata tradizione, come quello dell'assistenza, dall'altro si reinventa e moltiplica le energie in ambiti meno frequentati, come la cultura o il turismo sociale».

Su questi fronti si innesta il secondo fattore di novità, che risiede appunto nell'inedita attitudine "professionalizzante" del **volontariato**, vissuto da sempre più persone come esperienza formativa. Anche a tal proposito esiste una vasta serie di *best practices* e importanti segnali di attenzione sono giunti dallo stesso legislatore, da ultimo con l'istituzione del Servizio civile universale, che potrà "certificare" le competenze acquisite.

Non a caso Parlamento e Governo, nel ridisegnare l'intero assetto del Terzo settore, attraverso la legge di riforma 106/2016, che attende a breve i decreti d'attuazione, hanno individuato proprio nel **volontariato**, e più specificamente

nei Centri di servizio che lo organizzano in reti, il motore dell'auspicato nuovo protagonismo della galassia non profit. Così, «nel momento stesso in cui si richiede maggiore tutela per il profilo dei volontari – osserva Stefano Tabò, presidente di **CSVnet**, il coordinamento nazionale dei Centri di servizio – si è messa in cantiere una promozione ad ampio spettro della loro presenza, con un raggio d'azione allargato a tutti i soggetti del Terzo settore. Questo dimostra che il **volontariato** riesce a muovere qualche cosa su cui non incidono con altrettanta energia ed efficacia i diversi contesti relazionali. La propensione all'associazionismo risponde direttamente a logiche che sono un patrimonio valoriale diffuso».

ext.elio.silva@ilsale24ore.com



LA RASSEGNA STAMPA È CURATA
DALL'AREA COMUNICAZIONE DI CSVNET
